Pontecorvo. Primo Premio Letterario Internazionale “18 maggio”: Nicolino Farina, per la sezione A – “Prima Guerra Mondiale”, secondo classificato.

Nicolino Farina e Emiliano Ciotti

Sabato 14 maggio, nella sala consiliare del Comune di Pontecorvo, il “nostro” collega Nicolino Farina, per la sezione Prima guerra Mondiale del Premio Letterario Internazionale “18 maggio”, si è classificato al 2 posto con il libro “Zona di guerra 1915-18 – le foto e le lettere di Serafino De Benedictis soldato tipografo e fotografo dilettante di Mosciano Sant’Angelo, edito dalla casa editrice Artemia Nova di Maria Teresa Orsini

UNA PRESENTAZIONE DI NICOLINO FARINA A MOSCIANO SANT'ANGELO

L'evento, organizzato da Associazione Nazionale Vittime delle Marocchinate, ha ricevuto il patrocinio del Comune di Pontecorvo.

Secondo Nicolino Farina: «Il libro non vuole essere l'ennesima testimonianza celebrativa della guerra '15-'18, ma si propone di offrire uno strumento di conoscenza dell'evento bellico attraverso due microstorie, utili a comprendere più intimamente una catastrofe di umanità com'è stata la Grande Guerra. Le due storie sono legate a Serafino De Benedictis un giovane soldato tipografo, fotografo dilettante, di Mosciano S. Angelo in provincia di Teramo. La prima è il racconto degli eventi affidata alle sue fotografie scattate in Zona di Guerra, luogo dove presta servizio presso la tipografia dello Stato Maggiore del Comando Supremo. La seconda è la cronaca dei condizionamenti dell'evento bellico sulla sua breve vita e sul suo pensiero…. Ricordare senza retorica gli eventi storici e umani del conflitto mondiale che, purtroppo s'è dovuto chiamare "primo", può essere utile ad alzare lo sguardo verso l'orizzonte con la consapevolezza che la pace va salvaguardata e difesa . Il recupero della memoria della Grande Guerra, cent'anni dopo, è quasi un dovere nei confronti di tutti quei giovani che, all'epoca, sono costretti per forza delle cose a prendere coscienza del loro destino comune e dell'esistenza di una collettività nazionale. Ogni foto, ogni racconto fa riemergere, dal mare sconfinato dell'oblio, la storia di un giovane che cent'anni fa ambiva alla bellezza della vita, proprio come i ragazzi di oggi…».

Nicolino Farina, è iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è nel direttivo dell'Istituto Abruzzese Ricerche Storiche, è Direttore Responsabile del periodico di attualità, arte e cultura Campli Nostra Notizie. Collabora, o ha collaborato, con diverse testate a carattere culturale, tra cui: Santini et Similia, trimestrale internazionale edito da Barbieri di Manduria (TA); ABC Abruzzo Beni Culturali, trimestrale di arte, cultura e turismo di Teramo; Aprutium, periodico di storia abruzzese. Suoi contributi compaiono in importanti progetti editoriali, come: Documenti dell'Abruzzo Teramano, Carsa Edizioni, Pescara 1996; Gente d'Abruzzo – dizionario biografico, Andromeda Editrice, Recanati (MC) 2006-2007. Tra le pubblicazioni più recenti si citano: Campli Città dei Musei, Giservice Editore, Teramo 2009; Cucù antico gioco di carte, ed. CNN, Teramo 2010; Porchetta Italica di Campli, Giservice Editore, Teramo 2011; Le Madonne in terracotta di Nocella, Artemia Edizioni, Mosciano S. Angelo (TE) 2014; Il racconto dei volti il racconto delle pietre, ed. Le Lunarie di Civitella del Tronto 2015, La Doganella d'Abruzzo (a cura – con Adelmo Marino), ed. GAL Leader Teramo, 2015. Ha pubblicato anche racconti letterari. Da anni partecipa a convegni culturali a carattere storico, antropologico e artistico.